

Praia a Mare. L'apertura a singhiozzo penalizza la popolazione pronta a far sentire la propria voce

Ospedale, sempre meno servizi

Pediatria non riesce più a soddisfare le esigenze della richiesta dei pazienti

di MATTEO CAVA

PRAIA A MARE - «Ora ci tolgono anche la Pediatria». È il grido d'allarme che proviene dalle madri dell'alto Tirreno cosentino. La penalizzazione del reparto, poi ambulatorio, ora solo una porta chiusa, all'ospedale di Praia a Mare è evidente e si aggiunge ad altri ritocchi in negativo ai servizi offerti.

Il numero di piccoli, bisognosi del conforto medico a pochi chilometri di distanza, è alto. Tanti cittadini dei centri dell'alto Tirreno cosentino avevano individuato da tempo l'ospedale di Praia a Mare come la struttura più gradita, anche per la presenza di validi professionisti. E il caso di dire che attualmente, a tutte queste persone, che pagano regolarmente le tasse, è stata sbattuta la porta in faccia. Una vera e propria mortificazione.

Negli ultimi tempi l'apertura a singhiozzo del reparto di Pediatria ha confermato, se ce ne fosse ancora bisogno, l'improvvisazione della Sanità calabrese. Molti pazienti sono arrivati in ospedale ed hanno trovato l'ambulatorio chiuso. «Prossima fermata» l'ospedale di Cetraro. La dislocazione di importanti reparti presso l'ospedale di Cetraro ha ormai svuotato lo storico ospedale di Praia a Mare, rendendo onore a tutti coloro i quali ritengono che la salute umana sia un semplice calcolo numerico. La «razionalizzazione», così la chiamano non fa altro che penalizzare i cittadini costretti a subire le lunghe file in un'altra struttura ancor di più disorganizzata perché con scarsi mezzi e con un improvviso aumento dei pazienti, difficile da fronteggiare.

C'è sicuramente tanta amarezza, ma in molti ritengono che si debba prendere la questione di petto e prote-



L'Ospedale di Praia a Mare

stare contro le «dirigenze» che difficilmente pensano ai cittadini e più facilmente, invece, a far quadrare i conti che nulla c'entrano con la vita e la salute delle persone. C'è l'idea di organizzare una serie di manifestazioni: dalla raccolta di firme alla co-

stituzione di un «comitato permanente di cittadini per la salute pubblica».

Chi ha scelto di depauperare l'ospedale di Praia a Mare ha, ancora una volta, ridimensionato la qualità di vita dei cittadini che abitano in questo lembo di terra pe-

riferica, al confine con la Basilicata. C'è rabbia fra chi arriva in ospedale e trova sempre più porte chiuse. I poveri cittadini dovranno però fare i conti con chi decide dall'alto. E sull'ospedale praiese non ci sono grandi possibilità di «sostegni» vista l'aria che tira a livello romano e, di conseguenza, anche nelle stanze dei bottoni regionali.

Il debito della sanità copre i bisogni della popolazione. E per questo motivo che alcuni cittadini sono pronti a far sentire la propria voce per evitare che parti vitali della sanità altotirrenica vengano delocalizzate in luoghi difficili da raggiungere e, comunque, con mezzi insufficienti. Si punta alla costituzione di un comitato permanente di cittadini: «Pronti a mettersi in azione ogni qualvolta venga lesa il diritto all'accesso ai servizi pubblici di vitale importanza». Va difeso con forza il lavoro di professionisti che: «Solo grazie alla loro grande umanità e ad una grande forza di volontà hanno garantito l'assistenza ai nostri figli in modo professionale ed estremamente efficiente».



Alessia Sola

S. Domenica Talao. Alessia Sola Tennis, c'è una promessa

SANTA DOMENICA TALAO - Nell'entroterra dell'alto Tirreno cosentino c'è una giovane promessa del tennis. Si tratta di Alessia Sola che, secondo gli istruttori, ha le potenzialità per far carriera nello sport. Alessia Sola, di diciassette anni, è iscritta al Tennis club Filippelli di Santa Domenica Talao.

«Ha da poco intrapreso il gioco del tennis - fanno sapere i responsabili del club sportivo - ma ha già le potenzialità per diventare un'ottima tennista». La conferma arriva anche dall'istruttore Aics di tennis e presidente del club, Mauro Filippelli. «L'impatto con il tennis per Alessia Sola - spiega l'istruttore - non è stato facile, perché ha un trascorso da pallavolista, e dunque abituata alla tecnica utilizzata in quello sport.

Ma nonostante questo, già nei primi colpi, ho constatato che era portata alla pratica del tennis. Specialmente nella battuta una vera fucilata, che metterebbe in difficoltà anche atleti maschili. Alessia Sola è molto potente anche nei colpi di diritto e di rovescio, ma la battuta resta una peculiarità.

Quando è arrivata - ribadisce Filippelli - mi ha impressionato la facilità nell'intraprendere le iniziative, specialmente la tecnica; ha capacità di lotare e impegnarsi per far bene e non solo, è anche molto forte fisicamente e astuta mentalmente». Santa Domenica Talao si prepara ad avere una campionessa. Alessia avrà ancora molto da lavorare, ma ben presto potrà mettersi in mostra nei terreni che contano.

m. c.

Bonifati. Domenica mattina sul lungomare di Cittadella del Capo Un corteo contro i veleni

di CARMINE LOMBARDO

BONIFATI - Si svolgerà domenica prossima, a partire dalle ore 11.30, sul molo della frazione Cittadella del Capo di Bonifati, la manifestazione contro le «navi dei veleni e sulla qualità delle acque del Tirreno cosentino».

L'iniziativa è stata organizzata dal comitato del Medio e Alto Tirreno cosentino degli ambientalisti. In una nota, che anticipa la manifestazione, si invitano a partecipare tutti quei cittadini di Cittadella e del Tirreno che vogliono ottenere l'immediato re-

cupero della nave affondata nei fondali del mar Tirreno. Saranno presenti l'Amministrazione comunale di Bonifati, la delegazione di pescatori di Cittadella e Cetraro. «Chiediamo a tutti i partiti - si legge nel manifesto - di essere presenti, possibilmente senza simbolo».

Chiediamo di mobilitare i parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, perché intervengano sul Governo. I fondi per il recupero possono essere tratti dai «Beni» confiscati alla mafia e dalle inutili spese militari». Lo slogan è «La salute prima di tutto».

Cetraro. Chiesti ventimila euro per i danni Ambientalista a giudizio accusato di calunnia nei confronti del sindaco

CETRARO - Emilio Quintieri, responsabile reggente dei Verdi di Cetraro ed ex consigliere nazionale dei Verdi ambiente e società, il prossimo 20 ottobre, alle ore 9.30, dovrà comparire davanti al giudice monocratico penale del Tribunale di Paola. È accusato di calunnia nei confronti del sindaco della cittadina tirrenica di Cetraro. Emilio Quintieri è stato rinviato a giudizio dal Gip Alfredo Cosenza che ha accolto la richiesta del sostituto Eugenio Facciolla.

Per l'accusa, Emilio Quintieri si sarebbe responsabile del reato di calunnia, perché con un esposto-denuncia presentato nell'estate del 2007 presso la Procura di Paola ha incolpato il sindaco di Cetraro, Giuseppe Aieta, del reato di omissione d'atti d'ufficio. In quella occasione, l'ambientalista sosteneva che il primo cittadino non aveva fornito alcuna risposta ad una nota inviata al Comune, con la quale si chiedeva di risolvere il problema della vendita dei prodotti ittici sul territorio comunale. Quintieri era andato oltre ac-

cusando il sindaco di non aver intrapreso alcuna azione volta a risolvere il problema. Una circostanza che l'accusa ritiene non vera, in quanto risulta che l'Amministrazione comunale si è sempre attivata per il problema, risolvendolo con la creazione di appositi spazi coperti destinati alla vendita. L'amministrazione ha anche intensificato i controlli nel settore.

L'indagato, tramite il suo avvocato difensore, ritiene di aver chiarito dettagliatamente i fatti fino a far pensare che si sarebbe arrivati ad una decisione di «non luogo a procedere». La Giunta comunale di Cetraro all'unanimità ha deliberato di far costituire l'ente. Sono stati chiesti all'ambientalista ventimila euro per i danni patrimoniali ed extrapatrimoniali.

«Sono completamente estraneo ai fatti - ha detto Emilio Quintieri - e lo dimostrerò al processo». Queste le uniche dichiarazioni rilasciate da Quintieri che, al processo, sarà difeso dall'avvocato Sabrina Mannarino, penalista del Foro di Paola.

m. c.

Fuscaldo. In Consiglio dopo l'incendio allo stadio Chiesto il potenziamento delle forze dell'ordine

di PAOLO VILARDI

FUSCALDO - L'ultimo attentato era stato perpetrato lo scorso 6 ottobre allo stadio comunale «Gianluigi Zicarelli» di Fuscaldo Marina.

Ignoti malviventi avevano dato alle fiamme l'ufficio adiacente gli spogliatoi, riducendo in cenere oggetti, simboli e documentazione varia della locale squadra di calcio, la Ss Fuscaldo. Un'azione criminale che purtroppo non rappresenta un caso sporadico, ma è l'ultimo reato di una triste serie che si protrae oramai da diverso tempo. Alla luce di questi eventi il Consiglio comunale, all'unanimità, ha deliberato ieri sera la richiesta al prefetto e al ministero dell'Interno il potenziamento delle forze dell'ordine in città.

In particolare nel recente passato spiccano tra i crimini l'incendio di un capanno di ricovero degli automezzi appartenenti ad una ditta impegnata in lavori di metanizzazione; gli incendi boschivi; i reiterati atti van-



Gli spogliatoi del campo sportivo

dalici su auto private nel centro storico; l'incendio di un fuoristrada in dotazione del Corpo forestale dello Stato; l'incendio di materiali ingombranti ed abitazioni private.

Il Consiglio, con in testa il sindaco Davide Gravina, ha innanzitutto espresso solidarietà al presidente della Ss Fuscaldo ed a tutta la società sportiva, riconoscendole un ruolo importante non solo a livello sportivo, «Ma anche a livello sociale

ed educativo nei confronti dei tanti giovani - si legge nella delibera di Consiglio - che frequentano lo stadio comunale di Fuscaldo».

Quindi il civico consesso ha concordato più collaborazione con le forze di polizia per contrastare la microcriminalità locale, nonché, come accennato, richiedendo agli organi competenti un potenziamento d'ordine delle forze dell'ordine presenti in città. Sarà inoltre rafforzato il già attivo coordinamento delle forze dell'ordine esistenti a Fuscaldo, carabinieri, corpo forestale dello Stato e polizia municipale, anticipando con fondi di bilancio il progetto della video sorveglianza e chiedendo alla cittadinanza fuscaldese «di frantumare il muro di omertà che purtroppo si registra in alcuni settori della società civile».

«Il sito, oltre ad essere un mezzo per tutti coloro che vogliono conoscere un po' meglio gli aspetti della tradizione e della pietà popolare della nostra cittadina, - ha commentato Antonio Cuda - nasce con l'intento di diventare uno strumento per la comprensione delle varie celebrazioni della Settimana Santa».

Belvedere Un sito Internet sulla Settimana santa

di LUCA FORTUNATO

BELVEDERE - La tradizionale processione della Settimana Santa di Belvedere approda su internet con un nuovo sito realizzato e curato da Antonio Cuda. Il sito del gruppo dei «fratelli» www.settimanasantabelvedere.it presenta la possibilità di aggiornarlo ed arricchirlo con suggerimenti, foto e video che in gran parte animano l'intera pagina interattiva. Dalla storia alle tradizioni, dalle statue agli statuenti, dagli strumenti alla banda e tante altre informazioni e news sul recupero ed il restauro degli oggetti d'arte inerenti la processione ed i vari appuntamenti sono il cuore del sito creato da Antonio Cuda.

«Il sito, oltre ad essere un mezzo per tutti coloro che vogliono conoscere un po' meglio gli aspetti della tradizione e della pietà popolare della nostra cittadina, - ha commentato Antonio Cuda - nasce con l'intento di diventare uno strumento per la comprensione delle varie celebrazioni della Settimana Santa».